

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2017, n. 692.

Atto di indirizzo ed approvazione delle modalità e dei criteri di attuazione: Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA:9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socioassistenziali territoriali." Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Atto di indirizzo ed approvazione delle modalità e dei criteri di attuazione: Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA:9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socioassistenziali territoriali." Determinazioni** e la conseguente proposta dell'assessore Luca Barberini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla direzione stessa;

Visto il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Visto il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2014)9916 del 12 dicembre 2014, inerente l'approvazione del programma operativo "Regione Umbria - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Umbria in Italia - CCI 2014IT05SFOP1010;

Vista la legge 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Visto il D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Visto il D.P.R. 196/2010 del 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e ss.mm.ii.;

Visto l'Accordo di partenariato con l'Italia, trasmesso dallo Stato membro alla CE in data 22 aprile 2014, ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della commissione del 29 ottobre 2014 - CCI 2014IT16M8PA001, nel quale si definiscono gli impegni che ogni Stato membro assume per perseguire la strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 387 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e

pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

Viste le “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA)” approvate in Conferenza unificata l’11 febbraio 2016 e del decreto 26 maggio 2016 “Avvio del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale” (G.U. n. 166 18, luglio 2016);

Visto il decreto 26 maggio 2016. “Avvio del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale”;

Visto il decreto 16 marzo 2017 Allargamento del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA), per il 2017;

Vista la D.G.R. n. 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento “Quadro strategico regionale 2014-2020”;

Vista la D.G.R. n. 118 del 2 febbraio 2015 avente ad oggetto “POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12 dicembre 2014. Presa d’atto” e considerato che nel POR si prevede all’Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del PO FSE Umbria 2014-2020, priorità d’investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità, obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili, l’intervento specifico denominato “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali”;

Vista la D.G.R. n. 270 del 10 marzo 2015 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014 e POR FESR 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 del 12 febbraio 2015. Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico ex articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013”;

Visto il documento di Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione da parte del Comitato di Sorveglianza del FSE in data 7 luglio 2015;

Vista la D.G.R. n. 430 del 27 marzo 2015 “POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014. Adozione del Documento di Indirizzo Attuativo (DIA), che individua i Servizi della Giunta regionale responsabili della programmazione operativa, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività ricomprese nei vari Assi e priorità di investimento del POR FSE 2014-2020, che attribuisce al Servizio “Programmazione nell’area dell’inclusione sociale, economia sociale e terzo settore” la responsabilità di attuazione della presente operazione;

Vista la legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 156 del 7 marzo 2017 recante: “Nuovo Piano Sociale regionale”;

Visto il Piano Sanitario regionale 2009-2011: approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 28 Aprile 2009;

Vista la D.G.R. n. 51 del 18 gennaio 2010 recante l’approvazione della “Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 con la quale è stata approvata la direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (di cui ai sensi della legge regionale 17/2013), e successiva D.G.R. n. 597 del 26 maggio 2014 con la quale sono state apportate integrazioni e modifiche;

Vista la determina dirigenziale n. 715 del 18 febbraio 2015 “Linee Guida per l’attuazione delle attività formative e revisione modulistica - Ritiro D.D. n. 103 del 19 gennaio 2015 e approvazione nuovi allegati”;

Vista la D.G.R. n. 1616 del 29 dicembre 2015 avente ad oggetto “POR Umbria FSE 2014-2020”;

Visto il Manuale Generale delle Operazioni: approvazione documento stralcio in materia di formazione continua con particolare riferimento all’utilizzo per l’Asse “Capacità Istituzionale ed Amministrativa”;

Vista la D.G.R. n. 1633 del 29 dicembre 2015 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014. Linea di indirizzo sulla programmazione dell’asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà.”;

Vista la D.G.R. n. 192 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020. Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) approvato con D.G.R. n. 430 del 27 marzo 2015. Modifiche ed integrazioni”;

Vista la D.G.R. n. 319 del 29 marzo 2016 avente ad oggetto “Piano nazionale per la lotta alla povertà ed all’esclusione sociale. Integrazione regionale della misura di Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA)”;

Vista la D.G.R. n. 664 del 17 giugno 2016 avente ad oggetto “D.G.R. n. 319 del 29 marzo 2016 “Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale. Integrazione regionale della misura di Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA)” Definizione della vulnerabilità e dei criteri di accesso alle azioni previste dall’OT.9 denominato adulti vulnerabili. Determinazioni.”;

Vista la D.G.R. n. 859 dell’1 agosto 2016 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020. ITI Trasimeno. Adozione della Strategia di Sviluppo Territoriale Integrata e Intersettoriale per l’ITI Trasimeno, nell’ambito del Progetto Integrato d’Area per il Bacino del Trasimeno”;

Vista la D.G.R. n. 860 dell’1 agosto 2016 avente ad oggetto “Costituzione del Tavolo di Governance unitaria, del Tavolo tecnico per la Task force regionale e del Gruppo di lavoro per la Comunicazione in attuazione delle “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA)” approvate

in Conferenza unificata l'11 febbraio 2016 e del decreto 26 maggio 2016 "Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale" (G.U. n. 166 18, luglio 2016). Determinazioni";

Vista la D.G.R. n. 1023 del 12 settembre 2016 avente ad oggetto: "Presenza d'atto dell'ammissione al finanziamento del progetto Free Life: fuori dal rischio emarginazione ed esclusione - liberi insieme favorendo l'emersione, di cui al bando 1/2016 della presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento pari opportunità";

Vista la determina direttoriale n. 11343 del 18 settembre 2016 avente ad oggetto "PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (G.E.O.)";

Vista la D.G.R. n. 1494 del 12 dicembre 2016 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020. Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) approvato con D.G.R. n. 430 del 27 marzo 2015 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 85 del 6 febbraio 2017 avente ad oggetto "D.G.R. n. 1494/2016: parziale rettifica di quanto disposto al punto 7.";

Vista la determina direttoriale n. 1563 del 21 febbraio 2017 avente ad oggetto "PO FSE Umbria 2014-2020. Approvazione documento Sistema di Gestione e Controllo" per il 2014-2020;

Richiamata la D.G.R. 522/2012 recante "Piano triennale di semplificazione. Costituzione repertorio dei procedimenti. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 316/2012" e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di adottare il presente atto di indirizzo contenente le modalità ed i criteri di attuazione del Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA:9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socioassistenziali territoriali.";

2) di disporre che il procedimento amministrativo abbia una durata di giorni sessanta integrando l'allegato del regolamento interno "Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi aventi durata superiore a trenta giorni" di cui alla D.G.R. 522/2012 recante "Piano triennale di semplificazione. Costituzione repertorio dei procedimenti. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 316/2012" e ss.mm.ii.;

3) di dare mandato al dirigente del Servizio regionale Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" di adempiere con successivi atti agli impegni derivanti dall'adozione del presente atto;

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Barberini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di indirizzo ed approvazione delle modalità e dei criteri di attuazione: Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA:9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali." Determinazioni.

Il Contesto socio economico.

Il permanere dell'attuale situazione sociale ed economica richiede una programmazione mirata degli interventi e dei servizi dedicati al contrasto alle povertà e all'esclusione sociale.

La Regione Umbria, in linea con la programmazione europea e nazionale, ha promosso un processo di cambiamento culturale nelle politiche di contrasto alle povertà, contribuendo alla realizzazione di un sistema stabile di governance, indirizzata al rafforzamento dei servizi e degli interventi dedicati alle persone maggiormente esposte ai processi di impoverimento ed di esclusione sociale.

La massima attenzione viene indirizzata alle persone uscite dal mercato del lavoro, alle persone adulte vulnerabili ed ai nuclei familiari al cui interno i minori divengono i soggetti particolarmente esposti ai fenomeni di esclusione, con potenziali effetti di sistema, anche nella prospettiva evolutiva. Queste persone e famiglie, esposte ai fenomeni dell'impoverimento, sono divenute un target privilegiato nell'azione politica comunitaria, nazionale e regionale tesa a dare risposte alla situazione di bisogno, con una decisa azione di contrasto della povertà, centrata in primis sui nuclei familiari multiproblematici.

Le risposte ai nuovi bisogni, generati dai mutati orizzonti socio economici, vengono fornite da tutti i livelli istituzionali.

A livello comunitario le azioni di contrasto alle povertà, sono programmate dai vari livelli istituzionali, per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 - Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale - all'interno della quale si individuano come ambiti strategici di intervento per la lotta alla povertà, misure trasversali nei settori del mercato del lavoro, del reddito minimo, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, degli alloggi e dell'accesso a conti bancari di base. Con gli obiettivi, di far uscire almeno 20 milioni di persone dalla povertà, dall'emarginazione e di aumentare al 75% il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (20-64 anni), entro il 2020, l'Unione europea vara, quindi, la strategia detta Europa 2020 e contestualmente dedica il 20% del Fondo Sociale europeo alle politiche di inclusione sociale e contrasto alle povertà.

A livello nazionale le politiche indirizzano la programmazione di settore verso la costruzione di un istituto nazionale di contrasto alle povertà, percorso avviato con il Piano Nazionale di Contrasto alle Povertà e all'esclusione sociale con l'attuazione della misura di Sostegno all'Inclusione Attiva SIA. Il citato Piano previsto con la legge di stabilità 2016, adottato mediante D.P.C.M. d'intesa con la Conferenza unificata, viene finalizzato ad individuare una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, al raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali per il contrasto alla povertà, che vanno garantite su tutto il territorio nazionale.

Nelle more della definizione del Piano, la legge di stabilità 2016 avviava, a settembre dello stesso anno, su tutto il territorio nazionale, una misura di contrasto alla povertà denominata SIA, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione della carta acquisti (art. 1 commi 386-388) e connotata come misura ponte tra quest'ultima e l'attuazione del Reddito di inclusione (RE.I.). Successivamente, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 aprile 2017, entra in vigore il decreto 16 marzo 2017 Allargamento del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), per il 2017, del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto col Ministro dell'Economia e delle finanze, che amplia i criteri di accesso al Sostegno per l'Inclusione Attiva SIA e ne favorisce l'allargamento della platea dei beneficiari, in vista della definitiva attuazione del Reddito di inclusione, atteso nel prossimo futuro.

Il SIA Sostegno per l'Inclusione Attiva - criteri di accesso.

L'attuazione del SIA ha permesso di testare il nuovo approccio dei servizi di contrasto alle povertà razionalizzando le prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoponendole alla prova dei mezzi ed introducendo il principio di "universalismo selettivo" nell'accesso secondo criteri di valutazione della condizione economica in base all'ISEE.

Il SIA, prevede l'erogazione di un contributo economico a nuclei familiari in cui siano presenti persone minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata, in condizioni di povertà (ISEE pari o inferiore a 3.000 euro), a fronte dell'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Si accede al SIA, attraverso una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare richiedente che stringe un patto con i servizi per l'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. Il beneficio economico, erogato per 12 mesi utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità e finanziato dal Fondo Nazionale, viene calcolato sulla base dei componenti del nucleo familiare nella misura di 80 euro per ciascun componente con un minimo di 160,00 euro per un nucleo formato da due componenti ad un massimo di 400,00 euro per un nucleo formato da 5 o più componenti.

Le modifiche apportate con il decreto ministeriale 16 marzo 2017 sopra citato, oltre all'abbassamento della scala di valutazione del bisogno da 45 a 25 punti, incrementano di ulteriori di 80 euro i contributi per le famiglie composte da un unico genitore con un figlio minore a carico, passando così da 160 a 240 euro ed introduce ulteriori tutele per i nuclei famigliari in cui ci siano persone non autosufficienti.

L'analisi sull'attuazione della misura nazionale.

Nei primi quattro mesi di applicazione della misura sono state raggiunte, su tutto il territorio nazionale, circa 65 mila famiglie per un totale di 250 mila persone (30% dei richiedenti), Fonte MLPS.

La disponibilità delle risorse prevista per il 2017 viene stimata in 1,6 miliardi di euro. Aumentando il potenziale di espansione della misura il Ministero prevede che verranno raggiunte ulteriori 400 mila e più di nuclei familiari, per un totale di 1 milione e 770 mila persone.

Il rafforzamento dell'azione di sistema dei servizi, utile a supportare l'impegnativo lavoro dei Comuni e delle Zone sociali, viene finanziato con le risorse del PON FSE Inclusione sociale 2014/2020. Le risorse destinate alla Regione Umbria ammontano a 12 milioni di euro e sono riferite all'intera programmazione 2014/2020.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato le procedure di assegnazione della prima quota del finanziamento di cui sopra alle Zone sociali, con risorse pari a 6 milioni di euro per il triennio 2017/2019, come da *Avviso pubblico n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva.*

L'analisi sull'attuazione del SIA in Umbria, rileva che nei primi quattro mesi di applicazione (settembre/dicembre 2016), sono pervenute agli uffici competenti 1.900 domande. Di queste ne sono state accolte 500, il 31% delle richieste totali. La lettura del dato evidenzia la necessità di supportare la misura nazionale e nel contempo di attuare misure estensive al fine raggiungere le persone escluse dalla misura nazionale medesima

A livello regionale, le politiche di contrasto alle povertà dirigono la programmazione regionale verso, un allineamento del sistema degli interventi e dei servizi regionali al recepimento della misura nazionale SIA, ed indirizzano in tal senso, la programmazione delle risorse derivanti dal Programma Operativo FSE Umbria 2014/2020.

Con deliberazione n. 319 del 2016 la Giunta regionale ha avviato, un percorso di confronto e partecipazione con l'Assemblea Legislativa, conclusosi con la deliberazione 28 giugno 2016, n. 93, delineando, così, il percorso di programmazione delle misure regionali di estensione alla misura nazionale SIA. Misura regionale di estensione succes-

sivamente denominata SIApiù è finalizzata ad ampliare la platea dei destinatari e raggiungere così le persone e le famiglie escluse dal beneficio del SIA.

La Governance regionale.

La Regione Umbria, al fine di favorire l'attuazione della misura nazionale e contemporaneamente avviare la costruzione di un sistema stabile di governance (capace di definire modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni competenti ed i soggetti che a vario titolo sono impegnati nel contrasto alle povertà e all'esclusione sociale), ha istituito, organismi permanenti di collaborazione e coordinamento intra-istituzionale ed inter-istituzionale (D.G.R. 860/2016) di seguito sinteticamente descritti:

- **il Tavolo della Governance unitaria**, organismo permanente di coordinamento inter assessorile (sanità, sociale, politiche attive del lavoro, istruzione), insieme ai sindaci delle Zone sociali, INPS, Poste italiane ANCI, Terzo settore e organizzazioni No Profit. Con la funzione di potenziare ed armonizzare le politiche e gli interventi regionali in materia di contrasto alle povertà, delineare le scelte strategiche sull'attuazione del SIA e del SIApiù;

- **il Tavolo per la Task force regionale**, organismo permanente di attuazione delle risultanze del tavolo di Governance. Con la funzione di individuare strumenti, procedure di attuazione e tempi, risorse umane - materiali - finanziarie, modalità di monitoraggio delle azioni e interventi posti in essere, facilita il raccordo tra l'Amministrazione centrale e le Zone sociali;

- **il Gruppo di lavoro per la Comunicazione** con la funzione di programmazione e progettazione della strategia comunicativa dei materiali informativi e delle strategie comunicative dei fondi strutturali;

- **il Tavolo di lavoro del sottogruppo tecnico per l'attuazione del SIApiù** con la funzione di coordinamento sulle strategie di collaborazione tra Servizi sociali e Centri per l'Impiego e programmazione delle due aree del SIApiù (adulti vulnerabili e disoccupati).

Le misure regionali di estensione al SIA denominate SIApiù.

Connotata come misura estensiva e non sovrapponibile alla misura nazionale, la programmazione delle azioni del SIApiù ha atteso la conclusione dell'iter di modifica del precedente decreto di attuazione terminata con l'emanazione del decreto ministeriale 16 marzo 2017 sopra citato, che amplia i criteri di accesso alla misura nazionale.

Considerato che i destinatari del SIApiù sono quindi, le persone adulte senza figli minori ed anche le famiglie con figli minori che non rientrano nel SIA e che posseggono un indicatore ISEE da 0 fino ad 6.000,00 euro, la modifica del decreto risultava vincolante e propedeutica alla programmazione dell'azione regionale.

Il SIApiù viene finanziato con il PO Umbria FSE 2014/2020 utilizzando risorse pari ad € 12.080.000,00 così suddivise:

- 5.000.000,00 di euro, provenienti dal POR FSE OT 8 - Politiche Attive del Lavoro Centri per l'impiego che finanziano misure per l'inserimento e il reinserimento lavorativo degli adulti disoccupati di lunga durata;

- 5.625.800,00 di euro, provenienti dal POR FSE OT 9 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà Servizi sociali - finanziano misure per il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro delle persone adulte maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione;

- 1.400.000,00 di euro destinate alle aziende che intendono assumere, entro 2 mesi dal termine del percorso, la persona che ha usufruito della misura.

Il SIApiù, si articola nelle tre azioni di seguito descritte.

La prima azione regionale è dedicata al "Sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati". Le risorse, 5 milioni di euro, provenienti dal POR FSE OT 8 - Politiche Attive del Lavoro Centri per l'impiego, finanziano misure per l'inserimento e il reinserimento lavorativo degli adulti con particolare riguardo ai disoccupati di lunga durata (disoccupato/inoccupato da almeno 6 mesi). L'azione è coadiuvata dai Centri Per l'Impiego territorialmente competenti che svolgono un'azione di profiling, presa in carico e abbinamento ad un tirocinio extra-curricolare. Al tirocinio viene abbinata una indennità complessiva di 3.600,00 euro. L'azione è destinata a raggiungere, durante l'intera programmazione, circa 1.400 persone.

Le modalità di attuazione, i criteri di accesso e le risorse destinate a tale azione saranno oggetto di successivo atto di indirizzo che verrà presentato dalla direzione regionale competente.

La seconda misura regionale, oggetto del presente atto, è dedicata a "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili".

Le risorse individuate per questa azione sono pari a 5.625.800,00 euro, provenienti dal POR FSE OT 9 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà Servizi sociali - e finanziano misure per il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro delle persone adulte maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione. L'azione è di pertinenza nell'area dei Servizi sociali territorialmente competenti. La modalità dell'intervento è basata sulla definizione di azioni di presa in carico multi professionale ed è finalizzata all'inclusione sociale e lavorativa di quelle persone che non sono ricomprensibili nelle azioni target proprie dell'OT 8 sopra descritto.

In generale è rivolta alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi territoriali competenti per i quali si rende necessario attivare percorsi di empowerment di durata pari a 6 mesi aumentabile fino ad un massimo di 10 mesi, in relazione al programma di trattamento personalizzato. Il costo unitario medio dell'intervento/servizio erogabile è di 4.800,00 euro/persona.

I destinatari finali delle risorse sono individuati dalla D.G.R. n. 664/2016, che definisce la Vulnerabilità delle persone adulte, in tal senso: "... condizione di disagio sociale che non si identifica esclusivamente con la povertà, ma che si genera quando ad una preesistente situazione di fragilità sociale, si associano emergenze o eventi, anche imprevedibili, che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare la persona e/o la famiglia all'impoverimento sia sul versante economico che esistenziale generando e/o favorendo percorsi di esclusione sociale". A titolo esplicativo e non esaustivo

delle categorie di persone che possono accedere alla misura regionale dedicata alla vulnerabilità, nella citata delibera, si riconoscono tra le persone vulnerabili: le persone che sono da lunghi periodi di tempo in condizione di povertà e/o lontano dal mercato del lavoro; le persone che hanno problematiche sociosanitarie legate alla dipendenza da sostanze legali ed illegali; le persone che sono in trattamento per problematiche legate alla salute mentale; le persone che sono sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in esecuzione penale; le persone che sono vittime di violenza, le persone che sono vittime del traffico e dello sfruttamento degli esseri umani, le persone che sono appartenenti a minoranze etniche; le persone che sono accolte ed inserite nei percorsi di assistenza nelle emergenze umanitarie; le persone che sono senza fissa dimora che versano in condizione di povertà estrema e le altre persone che per diversi motivi sono presi incarico dai Servizi Sociali in percorsi di empowerment”.

L'azione è destinata a raggiungere, durante l'intera programmazione, circa 1.172 destinatari finali.

La terza misura regionale è destinata ad incentivare l'assunzione con risorse pari a 1.400.000,00 di euro destinate alle aziende che intendono assumerne le persone entro 2 mesi dal termine del percorso di Tirocinio. L'azienda riceverà per l'assunzione della persona un incentivo tra 2.500 e 7.500 euro a seconda della tipologia contrattuale e del profiling del soggetto, cumulabile con incentivi previsti dalla normativa nazionale ed elevabile a 9.000 nel caso di soggetti iscritti alla L. 68/99.

Come per la prima, anche per questa azione le modalità di attuazione, i criteri di accesso e le risorse saranno oggetto di successivo atto di indirizzo che verrà presentato dalla direzione regionale competente.

Focus sulla programmazione di settore per le persone adulte maggiormente vulnerabili.

La Regione Umbria attraverso il sostegno dell'UE ha programmato interventi specifici rivolti all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro.

Come dettagliato nel Programma Operativo Umbria FSE, nella nostra Regione il rapido procedere della disoccupazione ha portato all'allargamento della popolazione in situazione di vulnerabilità sociale, sia per aspetti reddituali (avvicinamento alla soglia di povertà), sia per la riduzione della probabilità di trovare un'occupazione. Questa situazione espone particolarmente le fasce deboli di popolazione (persone svantaggiate, vittime di violenza, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali e socio sanitari), anche a fronte delle difficoltà di tenuta del welfare di natura passiva e mista. Si configurano, dunque, processi circolari dove il peggioramento delle condizioni occupazionali incrementa la degradazione delle condizioni sociali, che a loro volta riducono la possibilità e/o la volontà di ricerca attiva del lavoro.

Per quanto in una situazione ancora sostenibile, le dotazioni di capacitazione appaiono progressivamente intaccate e maggiormente interessate da disequilibri allocative. Da una “società delle possibilità” di natura inclusiva si rischia di spostarsi, anche in Umbria ad una “società delle limitazioni”, potenzialmente (e realmente) molto escludente. Al contempo, la cooperazione sociale si pone ancora come una risorsa di inclusione attraverso il lavoro, soprattutto per soggetti svantaggiati adulti e giovani con basso livello di scolarizzazione. Diviene comunque necessario favorire azioni di sviluppo, anche strutturale, dei modelli d'intervento, soprattutto verso la maggiore integrazione a rete. Se l'uscita dalla crisi passa inevitabilmente per la ripresa della crescita, occorre dare una risposta immediata e continua alla progressiva maggiore distanza dal mercato del lavoro delle persone in condizione di svantaggio sociale, agendo sugli stessi dispositivi di inclusione, da aggiornare e sviluppare in logica di sussidiarietà a rete.

A fronte di questo quadro, la programmazione dell'Obiettivo specifico/RA:9.2 “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili”, risponde ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro ed occupabilità dei cittadini in condizione di disabilità (art. 1, comma 1, della legge 68/1999), delle persone svantaggiate, delle persone vittime di violenza, di tratta degli esseri umani delle persone in esecuzione penale, delle persone dipendenti da sostanze legali ed illegali ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, concorrendo a rafforzare la capacità di azione e l'evoluzione delle forme organizzative e di produzione dei servizi da parte della cooperazione sociale di tipo A e B, del terzo settore, dell'imprenditoria sociale.

Il SIAPiù, azione “Adulti vulnerabili”.

Come ampiamente introdotto, l'azione inclusione socio lavorativa finalizzata alla presa in carico multidisciplinare, prevede la programmazione di misure volte all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili - che non sono ricomprendibili nelle azioni target dell'Obiettivo Tematico 8.

Il SIAPiù è una misura unica le cui azioni principali, adulti disoccupati e adulti vulnerabili, si differenziano per i differenti destinatari e percorsi di attuazione. Come stabilito in sede di “Tavolo di lavoro del sottogruppo tecnico per l'attuazione del SIAPiù” (5 gennaio 2017), il SIAPiù si avvia con l'azione Adulti vulnerabili a cui seguirà quella degli Adulti disoccupati. Ciò è stato stabilito a garanzia della complementarità e non sovrapposizione delle due procedure e degli invii ai Servizi sociali come anche ai Centri per l'impiego, situazione che, se si verificasse, potrebbe generare disorientamento nei cittadini.

Il SIAPiù adulti vulnerabili si attua mediante la realizzazione interventi e servizi di orientamento, tutoraggio finalizzati al tirocinio extracurricolare. L'indennità di tirocinio erogato al destinatario dell'intervento ammonta ad un massimo di euro 4.000,00. Mentre al soggetto beneficiario delle risorse, verranno corrisposti euro 800,00 per ogni destinatario preso in carico. L'invio dei soggetti destinatari ai soggetti beneficiari delle risorse avviene per tramite delle Zone sociali che sono l'unico soggetto autorizzato all'invio.

All'obiettivo principale di offrire ai destinatari percorsi inclusivi, si aggiunge anche l'obiettivo di strutturare la modellizzazione di un sistema regionale di inclusione socio lavorativa che si realizzi all'interno del “Tavolo di lavoro del sottogruppo tecnico per l'attuazione del SIAPiù” sopra citato, istituito con D.G.R. 860/2016, con funzioni di supportare le procedure di attuazione e di monitoraggio del SIAPiù e di curare l'armonizzazione delle procedure e degli interventi tra i Servizi Sociali, i Centri per l'Impiego ed i Servizi di Avviamento al Lavoro.

Infine si evidenzia che la pianificazione dell'azione, oggetto del presente atto, è confortata dalla positiva esperienza della programmazione dell'intervento specifico "Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna" (emanato dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 1514 del 14 dicembre 2015) e, tiene conto degli incoraggianti risultati ottenuti (al mese di aprile 2017, sono 110 gli inserimenti lavorativi attivati su 150 previsti dall'avviso). Evidenziando che, tali risultati, permetteranno di garantire e sicuramente superare il dato di performance stabilito al 2018, già nel 2017.

Criteri dell'avviso pubblico.

L'azione è strutturata, con riferimento al Documento di Indirizzo Attuativo - D.I.A. dicembre 2016, tenuto conto dello scenario analitico di attuazione 2014-2020, così come di seguito dettagliato:

- **intervento specifico:** "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali";
- **parametro di riferimento:** € 4.800,00;
- **unità di misura per la stima:** costo unitario medio dell'intervento/servizio erogabile;
- **pertinente indicatore di realizzazione:** altre persone svantaggiate;
- **target di spesa al 31 dicembre 2023:** € 5.625.800,00
- **target fisico al 31 dicembre 2023:** n. 1.172
- **target di spesa al 31 dicembre 2018:** € 1.607.371,00;
- **target fisico al 31 dicembre 2018:** n. 335.

Connesso allo scenario analitico descritto, la presente proposta, prende a riferimento il target di spesa ed il target fisico nella misura utile a soddisfare i criteri di performance a cui l'obiettivo specifico deve rispondere al 2018.

Al fine di garantire la performance del 2018 si propone di prendere a riferimento uno scenario analitico più ampio così come di seguito dettagliato:

Scenario analitico 2017/2018 (AVVISO)

- **intervento specifico:** "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali";
- **parametro di riferimento:** € 4.800,00;
- **unità di misura per la stima:** costo unitario medio dell'intervento/servizio erogabile;
- **pertinente indicatore di realizzazione:** altre persone svantaggiate;
- **target di spesa al 31 dicembre 2018:** € 1.996.800,00
- **target fisico al 31 dicembre 2018:** n. 416

I destinatari

I destinatari finali dell'azione sono le persone fisiche maggiormente vulnerabili (definite dalla D.G.R. 664/2016), in carico dai servizi socioassistenziali territorialmente competenti in possesso dei requisiti che saranno in seguito specificati:

Possono accedere alla misura le persone che al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata del progetto, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la residenza in uno dei comuni della regione Umbria o in alternativa essere in carico nei programmi di assistenza di cui al Bando 1/2016 emanato dal Dipartimento delle Pari Opportunità a cui vengono riservati almeno 8 posti;
- avere una situazione reddituale ISEE, ovvero un ISEE corrente in corso di validità, da 0 a 6.000,00 euro;
- avere una età compresa tra i 18 ed i 65 anni non compiuti, con o senza figli minori all'interno del nucleo familiare;
- essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile ai sensi della vigente normativa;
- essere in possesso della condizione di vulnerabilità anche in riferimento alla D.G.R. 664 del 17 luglio 2016;
- non godere del beneficio della misura SIA, o misure sostitutive e/o integrative della stessa comunque denominate, né per se, né per nessuno dei componenti il nucleo familiare;
- non essere beneficiario di altri ammortizzatori sociali comunque denominati.

In relazione alla presente proposta, i destinatari finali verranno individuati dai servizi socioassistenziali territoriali competenti. Nell'individuazione dei destinatari si dovrà tenere conto di una riserva di n. 8 tirocini destinati alle persone vittime di tratta, inserite nel progetto regionale "Free Life" finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, bando 1/2016.

Inoltre i destinatari dovranno essere individuati tenendo conto di non sovrapporre programmazione e risorse. Dovranno pertanto essere escluse le persone detenute, in esecuzione penale esterna per le quali sono stati individuati all'interno del POR FSE 2014-2020 interventi specifici ad essi destinati.

Le risorse.

Le risorse dedicate a questa azione si propone essere ripartite così come descritto:

- quota spettante al destinatario finale, ovvero adulto vulnerabile, nella misura di € 4.000,00 al lordo degli oneri di legge per l'indennità di partecipazione al Tirocinio extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013;
- quota spettante al beneficiario, ovvero al soggetto promotore aggiudicatario delle risorse nella misura di € 800,00 per la remunerazione delle attività di orientamento e tutoraggio del soggetto vulnerabile.

La modalità di attuazione, che si propone di adottare è un'azione a regia regionale, attraverso l'istituto della con-

cessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12, attraverso la pubblicazione di un avviso regionale. L'avviso si rivolge ai soggetti privati quali il Terzo settore e alle Associazioni di categoria (configurati e, come di seguito nominati beneficiari finali, ai sensi dei Regolamenti UE).

I beneficiari.

L'avviso, che si propone, dovrà essere rivolto ai soggetti del Terzo settore e alle Associazioni di categoria (configurati e, come di seguito nominati beneficiari finali, ai sensi dei Regolamenti UE), come di seguito specificati:

- a. le cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, o che abbiano presentato domanda d'iscrizione alla data di presentazione della proposta;
- b. le imprese sociali, di cui al D. lgs n. 155 del 24 marzo 2006, iscritte al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio nella apposita sezione;
- c. le associazioni e gli enti di promozione sociale iscritte ai registri di cui all'art. 7 legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- d. le fondazioni non bancarie operanti nel settore dei servizi socio-assistenziali e iscritte al Registri regionali delle persone giuridiche;
- e. le Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte al Registro di cui al D.Lgs. 460/1997;
- f. le organizzazioni di volontariato iscritte al Registri regionali delle organizzazioni di volontariato;
- g. gli enti ecclesiastici con i quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese ed essere in possesso del riconoscimento civile ai sensi della normativa vigente;
- h. le Associazioni di categoria regolarmente costituite.

I soggetti proponenti di cui alla precedente descrizione dovranno necessariamente avere uno dei seguenti requisiti:

- sede legale e operativa nella regione Umbria,
- sede legale fuori dalla regione Umbria e almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale.

In alternativa a quanto sopra impegnarsi a costituire almeno una sede operativa nella regione Umbria, entro il termine dei 30 gg. dall'eventuale aggiudicazione. L'esperienza maturata sul territorio umbro costituirà titolo preferenziale nella valutazione dei progetti.

Inoltre, i soggetti proponenti dovranno essere ricompresi nei soggetti promotori così come individuati dall'art. 3 della direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari della Regione Umbria (art. 1 L.R. 17 settembre 2013, n. 17).

I soggetti di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g potranno presentare domanda in forma singola o associata, sotto forma di Associazione Temporanea d'Impresa (di seguito ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS).

Mentre i soggetti di cui alla lettera h) potranno presentare domanda solo in forma associata con i soggetti di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g sotto forma di ATI o ATS costituite o costituenti da perfezionarsi in caso di assegnazione del progetto.

Tutti i membri partner dell'ATS o ATI dovranno rientrare nella tipologia dei soggetti come sopra indicati.

Il Soggetto Capofila dovrà in ogni caso essere una cooperativa sociale, o impresa sociale, pena l'inammissibilità.

Ciascun soggetto potrà candidarsi per un solo lotto. In caso di partecipazione in forma associata, ciascun componente dell'associazione, non potrà presentare più di una domanda di partecipazione a valere sulla presente proposta di avviso, lasciando ad ogni soggetto proponente la facoltà di optare per un lotto piuttosto che un altro.

La copertura geografica e la ripartizione delle risorse.

La presente proposta prevede una copertura territoriale comprendente tutto il territorio regionale e più precisamente tutte le dodici Zone sociali (L.R. 11/2015). Prevede, inoltre, che il riparto delle risorse venga calcolato su base zonale, tenuto conto della popolazione attiva (18/65 anni non compiti), residente in ciascuna Zona sociale risultante dall'ultimo dato ISTAT.

Ai fini di favorire l'ottimizzazione dei risultati attesi e, contestualmente, ridurre il rischio della frammentazione degli interventi e delle risorse, si propone di costituire ai fini dell'avviso, quattro Lotti che diverranno l'area geografica di riferimento all'interno della quale insisteranno le proposte progettuali.

I Lotti.

I Lotti, intesi quali unità di riferimento sovra zonale, saranno formati dal raggruppamento di 2/4 Zone sociali. I criteri che si propongono di adottare per la costituzione dei Lotti sono oltre alla vicinanza territoriale tra le Zone sociali, anche l'omogeneità delle risorse totali assegnate a ciascun Lotto.

Quest'ultimo criterio viene proposto affinché tutti e quattro i Lotti possano risultare ugualmente competitivi e di interesse per i soggetti proponenti le proposte progettuali.

L'assegnazione delle risorse avverrà anche tenendo conto delle maggiori risorse destinate all'attuazione dell'ITI (D.G.R. 859 dell'1 agosto 2016 avente ad oggetto "Programmazione 2014-2020. ITI Trasimeno. Adozione della Strategia Di Sviluppo Territoriale Integrata e Intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto Integrato d'Area per il Bacino del Trasimeno). Tali risorse pari ad euro 148.800,00 corrispondono a 31 interventi/persona.

Ogni lotto sarà identificato da numero progressivo e dovrà contenere le seguenti informazioni:

- nominativi dei comuni capofila delle Zone sociali appartenenti al Lotto;
- risorse ripartite per ciascuna delle Zone Sociali appartenenti al Lotto;
- numero dei destinatari suddivisi per ciascuna delle Zone sociali appartenenti al Lotto;
- importo del Lotto determinato dalla somma delle risorse ripartite per ciascuna delle Zone sociali appartenenti al Lotto.

I Lotti, così definiti, contribuiranno a garantire una copertura regionale e rappresenteranno l'area geografica di riferimento per la dotazione finanziaria e per la presentazione delle proposte progettuali.

Descrizione dei lotti come da tabella n. 1:

TABELLA N.1						
LOTTO	ZONA SOCIALE	COMUNE CAPOFILA	IMPORTO ZONA	NUMERO DESTINATARI PER ZONA	TOTALE DESTINATARI PER LOTTO	IMPORTO LOTTO
LOTTO 1	ZONA SOCIALE N.1	CITTA' DI CASTELLO	€ 158.400,00	33	114	€ 547.200,00
	ZONA SOCIALE N.5	TRASIMENO	€ 268.800,00	56		
	ZONA SOCIALE N.7	GUBBIO	€ 120.000,00	25		
LOTTO 2	ZONA SOCIALE N. 2	PERUGIA	€ 374.400,00	78	104	€ 499.200,00
	ZONA SOCIALE N. 4	MARSCIANO	€ 124.800,00	26		
LOTTO 3	ZONA SOCIALE N. 3	ASSISI	€ 139.200,00	29	102	€ 489.600,00
	ZONA SOCIALE N. 6	NORCIA	€ 48.000,00	10		
	ZONA SOCIALE N. 8	FOLIGNO	€ 196.800,00	41		
	ZONA SOCIALE N. 9	SPOLETO	€ 105.600,00	22		
LOTTO 4	ZONA SOCIALE N. 10	TERNI	€ 254.400,00	53	96	€ 460.800,00
	ZONA SOCIALE N. 11	NARNI	€ 115.200,00	24		
	ZONA SOCIALE N. 12	ORVIETO	€ 91.200,00	19		
			TOTALI	416		€ 1.996.800,00

La presente proposta prevede che le risorse economiche assegnate all'interno del medesimo lotto, qualora non venissero utilizzate nel periodo indicato saranno sottoposte a riprogrammazione.

Articolazione delle proposte progettuali.

La presente proposta sui criteri per l'Articolazione delle proposte progettuali, prevede che la presa in carico del soggetto destinatario avvenga esclusivamente su segnalazione delle Zone sociali, le quali comunicano i nominativi dei destinatari ai soggetti promotori aggiudicatari delle risorse per la realizzazione delle attività di seguito descritte.

- **L'attività individualizzata di counselling** che si esplica, al fine di conseguire una valutazione iniziale delle risorse, delle competenze, delle attitudini, dei desiderata della persona così come anche delle difficoltà di ordine sociale economico che tengano conto anche del contesto familiare e sociale e di eventuali problematiche sanitarie. Questa fase è finalizzata alla definizione del progetto individualizzato di tirocinio extracurricolare in deroga; nonché attività di coordinamento, monitoraggio e gestione delle procedure amministrative.

- **Il Tirocinio formativo extracurricolare in deroga** - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione - ha una durata pari a 6 mesi aumentabile fino ad un massimo di 10 mesi, in relazione al programma di trattamento, con indennità di partecipazione compresa fra 400,00 Euro/mese e 666,00 euro/mese per un totale massimo di 4.000,00 euro al lordo degli oneri di legge. Al fine di assicurare il conseguimento delle finalità del progetto, il soggetto promotore potrà modulare, di concerto con i servizi preposti, in relazione a particolari esigenze del destinatario finale, specifiche deroghe sia per quanto riguarda l'orario settimanale, l'importo mensile che la durata del Tirocinio fino ad un minimo di 15 h/settimana corrispondenti ad un indennità di € 400,00 mensili. Dette indennità di tirocinio corrispondenti ad euro 400,00 per 15h/settimana ed € 666,00 per 30 h/settimana saranno rimodulabili in relazione alle ore di effettivo impiego indicate nel progetto personalizzato. Il tirocinio dovrà essere svolto nel rispetto della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (art. 1, L.R. 17 settembre 2013 n. 17) approvata con D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 come successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. 597/2014, nonché in relazione a quanto stabilito nel G.E.O alla voce 5.1.5.1 "Tirocini extracurricolari".

- **Monitoraggio della realizzazione dei percorsi individualizzati** la quale dovrà essere volta alla verifica di eventuali problematicità del progetto personalizzato valutando anche le necessità di modifica dello stesso e il potenziamento delle reti a supporto del progetto. Alla fine del percorso, dovranno essere predisposte relazioni individuali di attestazione delle attività svolte delle competenze acquisite anche ai fini del rilascio dell'attestazione semplice di apprendimento non formale ed informale ai sensi "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi di certificazione ed attestazione" D.G.R. n. 51/2010.

Termine del procedimento.

Si propone, infine, che la conclusione del procedimento venga autorizzata entro il termine di sessanta giorni dalla scadenza dell'avviso, in deroga al regolamento interno "Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi aventi durata superiore a trenta giorni" di cui alla D.G.R. 522/2012 ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)